

Il consumo di medicine anti depressione legato a lockdown e paure  
Un fenomeno che appare per la prima volta nei mesi dell'influenza

# Il sorpasso in farmacia: ansiolitici più venduti dei rimedi per la gola

## IL CASO

Silvia Campese / SAVONA

**A**nsiolitici, antidepressivi, farmaci per dormire. La vendita di psicofarmaci, tra i savonesi, è incrementata in modo significativo, in parallelo alle limitazioni alla mobilità e alla socialità, determinati dal Covid. A dirlo sono i farmacisti del territorio che, ormai da mesi, hanno registrato da una parte l'aumento del 15 per cento circa della vendita di tranquillanti di vario tipo. A essere coinvolte sono tutte le fasce di età: anziani e giovani, che, per la paura della malattia, ma anche per la perdita dei contatti sociali, soffrono un disagio che si pro-



La farmacista Rosaria Latamura

lunga da quasi un anno. In contemporanea, i farmacisti registrano un altro fenomeno, probabilmente legato all'uso della mascherina: sono diminuite le infezioni delle vie aeree e, quindi, le vendite di farmaci per il mal di gola, la tosse o il raffreddore. Il calo si aggira intorno al 30 per cento.

A preoccupare, però, è soprattutto l'aumento delle forme di depressione, ansia, e l'esplosione di problemi psichici, più o meno gravi, sinora rimasti latenti. Compresi i disturbi alimentari, che, dicono dall'Asl savonese, stanno facendo registrare un incremento per quel che riguarda le richieste d'aiuto al Centro disturbi dell'Alimentazione (Cda), al Santa Corona. «È presto per avere una fotografia complessiva e per stilare un quadro articolato – spiega il direttore del Cda di Pietra Ligure, lo psichiatra Pier Fabrizio Cerro – Tuttavia stiamo registrando un aumento del disagio psicologico, che si manifesta anche nel rapporto conflittuale con il cibo. Il lockdown ha pesato soprattutto sui giovani, tra i 14 e i 18 anni: i ragazzi hanno perso quei ritmi della routine che garantivano loro una certa stabilità. Non parlo solo della scuola, ma degli impegni quotidiani e del confronto con i coetanei».

Le richieste d'aiuto all'am-

bulatorio per i disturbi alimentari sono in aumento.

«I genitori – dice Cerro – devono allarmarsi quando i figli cambiano le abitudini comportamentali, ancora prima che alimentari. Manifestano ansia, disturbi del sonno e trascorrono più tempo in bagno, dove possono mettere in atto anche azioni di autolesionismo. Sono i primi segnali, che anticipano l'astinenza o la ricerca eccessiva di cibo». C'è chi, invece di ricorrere a un'assistenza psicologica, si rivolge al medico per la prescrizione di ansiolitici. «Nel primo lockdown – dice il presidente dell'ordine farmacisti, Giovanni Zorgno – a ricorrere ad ansiolitici erano soprattutto gli anziani, spaventati dal Covid». Secondo Rosaria Latamura, farmacista, «in questa fase odierna sono soprattutto i giovani, ma anche gli adulti in piena età lavorativa a ricorrere ad ansiolitici e antidepressivi. Calo drastico, invece, dei farmaci per le infezioni respiratorie tradizionali». In aumento anche l'uso di fitofarmaci, più lievi, per rilassarsi e tranquillizzarsi. «Aumentano i disturbi del sonno – dice Sonia Vione, farmacista – Il tema del lavoro è uno dei più pesanti, soprattutto per chi ha dovuto interrompere l'attività. I casi di chi lamenta sintomi di ansia, agitazione e insonnia sono in netto aumento». —